

Morto a Empoli la commissione: intestino perforato

«SHOCK settico conseguente a un'infezione dovuta alla perforazione di un'ansa intestinale, avvenuta durante l'intervento programmato di colecistectomia laparoscopica al quale era stato sottoposto il 10 gennaio». E' questa la causa del decesso di Matteo Di Stefano, 67 anni, di Castelfiorentino (Firenze), morto dieci giorni dopo un'operazione al San Giuseppe di Empoli. Sono arrivate le conclusioni del gruppo di esperti nominato dalla Regione per fare un audit clinico su quanto successo all'ospedale.

«L'intervento — si legge nella relazione — è stato eseguito da un operatore esperto che aveva maturato un numero di interventi superiore alla curva di apprendimento richiesta per tali operazioni. Presso la struttura, che effettua mediamente 250 interventi di colecistectomia laparoscopica l'anno, non risulta un'incidenza di complicazioni superiore a quelle attese». Inoltre «dal momento in cui è stato diagnosticato il quadro clinico di sepsi severa, gli interventi necessari sono stati realizzati nei modi e nei tempi previsti dalle linee guida». Adesso toccherà alla magistratura «accertare eventuali responsabilità individuali».